IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.60, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino franchi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni da pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Lerna N. 2. Telefono Redazione N. 727. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.36, tramonta ore 4.11 — Trieste, Mercoledì 13 Decembre 1899. — Oggi: S. Lucia. — Domani: S. Spiridione. — N. 6548

La politica estera dell'Italia.

IL CASO DI RIVA E L'INSUCCESSO IN CINA.

DICHIARAZIONI DI VISCONTI-VENOSTA

(Nostro servizio telegrafico speciale).

ROMA 12 (N). *Camera.* Dopo breve discussione si approva la proposta della Giunta alle elezioni di annullare l'elezione di Edmondo de Amicis nel primo collegio di Torino.

Si discute quindi il bilancio degli esteri.

Come avrete appreso dai miei telegrammi di ieri, l'odierna discussione del bilancio degli esteri si presentava interessante. Si prevedeva un'animata discussione causa gli attacchi che si sarebbero fatti al Governo, specialmente circa l'incidente di Riva e la politica nell'Estremo Oriente.

Valle domanda che il Governo si esprima chiaramente su che cosa pensi della questione cinese e sul punto in cui si trova la questione dei confini con l'Abissinia.

L'INCIDENTE DI RIVA.

IL DISCORSO DI LUCCHINI.

Il primo ad aprire il fuoco circa l'incidente di Riva, con un lungo e particolareggiato discorso, esaminante la questione sotto diversi punti di vista, è Lucchini, che comincia insistendo sopra le parole severe pronunciate da Visconti-Venosta nella seduta del 21 novembre, disapprovando l'operato delle autorità austriache. Però gli interroganti allora non se ne contentarono, attendendo di conoscere ciò che il Governo austriaco avrebbe fatto rispetto a quanto stabilisce l'articolo 16 della Convenzione consolare austro-italiana, che venne pure deliberato dall'Istituto di diritto internazionale nella sessione del 1898, senza discussione e senza discrepanze, consociandole all'articolo 31 del progetto sul regime delle navi e dei loro equipaggi nei porti stranieri. A questo punto Lucchini osserva che non vi era ragione di deviare da tali norme di elementare convenienza internazionale, non essendovi flagranza nè gravità di reato. Fra continue approvazioni della Camera, che sottolinea le frasi più importanti, Lucchini continua: Frattanto vennero bensì le dichiarazioni di Goluchowski, annunzianti alle Delegazioni ungheresi le migliori disposizioni del Governo di Vienna a risolvere amichevolmente la vertenza; ma essa non è ancora risolta pur essendo molto chiara e molto semplice. L'indugio aggrava la questione, che più che mai urge di risolvere in modo dicevole e degno del nostro paese, verso il quale, pur facendosi un benevolo e mite apprezzamento, si commise una vera mancanza di riguardo e si recò un'offesa che merita indubbiamente riparazione. Domanda perciò che cosa abbia fatto il Governo a tutela del diritto italiano (approvazioni).

In questo momento nella tribuna diplomatica entra il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria, la cui assenza era stata notata e commentata, quando si erano svolte le interrogazioni sul fatto di Riva il 21 novembre. Però, dopo aver ascoltato una parte del discorso di Barzilai e prima che questi cominci a parlare circa l'incidente di Riva, se ne va.

IL DISCORSO DI BARZILAI

La prima parte del discorso di *Barzilai* è una critica efficace e brillantissima della politica del Governo nell'Estremo Oriente, descrivendone la puerilità, accentuando la completa mancanza d'un indirizzo o d'un obiettivo, facendo rilevare le sproporzioni tra i mezzi e il fine che si proponeva, riuscendo così solamente a porre l'Italia in condizione infelicissima, quale nessun'altra nazione europea si trovò prima di fronte alla Cina. Nessun altro paese ebbe finora respinta una nota diplomatica come toccò a noi; per trovare un precedente simile bisogna ricorrere ad un precedente inverso, quando cioè il ministro di Germania respinse una nota offensiva ricevuta dal Governo di Pechino.

Barzilai si meraviglia che il Governo non abbia creduto necessario di pubblicare un libro verde intorno alla faccenda della Cina. Dice che non erano mancati gli avvertimenti al ministero, di non impegnarsi in una questione col Governo Cinese. L'azione del Governo italiano non può trovare per ciò giustificazione. Le sue conseguenze per la nostra influenza in Cina si debbono chiamare disastrose. L'unico modo, secondo l'avviso dell'oratore di salvare la dignità dell'Italia, poteva consistere in una franca dichiarazione che all'indomani della crisi avesse fatto il nuovo gabinetto: di voler mutare indirizzo perchè riteneva sbagliato quello del precedente ministero. Invece l'on. Visconti-Venosta ha continuato a negoziare con coloro che ci avevano respinto la nota diplomatica. Soltanto trovò la nuova formula dell'„Osservatorio commerciale." Ma la Cina, imbaldanzita da un successo che da secoli non aveva riportato, continuò nei suoi superbi rifiuti, facendoci soltanto l'elemosina d'una cattedra di lingua italiana all'Università di Pechino (ilarità).

Venosta: E' una favola questa della cattedra.

Barzilai: Ah, non avete ottenuto nemmeno questa? (ilarità).

Barzilai conchiude la parte del discorso riguardante la Cina riportando le parole d'un ambasciatore estero che disse: L'Italia a Lissa non ebbe la forza fisica, in Cina non ebbe la forza morale (impressione).

Nella seconda parte del suo discorso, Barzilai fa un'importante dichiarazione circa un fatto che già era stato annunciato ma che acquista una speciale gravità venendo pubblicamente annunciato in Parlamento. L'oratore assicura, dicendo di aver modo di poter provare la sua affermazione, che Conrets, capitano distrettuale a Riva, si indusse a commettere quell'atto perchè fino dal 3 agosto aveva ricevuto l'ordine di afferrare la prima occasione che gli capitasse per affermare il diritto della gendarmeria austriaca di metter piede sopra le navi italiane. Il Conrets era uno dei funzionari più amati di Riva e mai avrebbe volontariamente suscitato un simile incidente, ma quando si presentò il caso Belfanti dovette profittarne per ubbidire agli ordini ricevuti. Ora non potendo sconfessarlo, il Governo lo promuove e lo trasloca a Rovereto, sostituendolo con l'antiitaliano Cavalcabò, e il Belfanti da oltre un mese è in prigione. Queste sono le soddisfazioni che ci verranno comunicate dopo la chiusura della Camera, per evitare troppi commenti e le nostre proteste. Come avete voi tutelato, esclama rivolto al banco dei ministri, il nostro decoro e il diritto delle nostre navi? imponendo alle nostre navi, che per protesta non volevano più pernottare a Riva, che colà facessero stazione durante la notte.

Venosta: Non feci che acconsentire alle vivissime istanze della Navigazione generale.

Barzilai: Benissimo, anche per la patriottica Navigazione generale! Continua poi dicendo che nessuna parola di soddisfazione per il sopruso patito ci è venuta da Vienna. Sono questi dunque i vantaggi che ci frutta la Triplice? Ah sì! essa ci frutta anche dei bei vantaggi economici. Rileva che da quattro mesi il Governo di Vienna ha violato il trattato il commercio con un'ordinanza imperiale che modifica il regime dei nostri vini. Così essendo le cose risulta evidente che la triplice alleanza non tutela affatto i nostri interessi. Essa, come ha affermato il ministro degli esteri austro-ungarico, alle Delegazioni, non è che una garanzia dei principî conservatori in Europa. Non è dunque una meraviglia se l'oratore e gli amici suoi, non fanno buon viso a nuove proposte di spese militari. La nostra debolezza è la nostra politica esterna senza consiglio e senza meta, eternamente oscillante fra la grande politica e il piede di casa; è perciò che questa politica non ci porta successi (vive approvazioni). Conclude dicendo che la nostra insipienza ha creato il sentimento unitario in Etiopia, ha ridestato questo sentimento in Cina, e va ora preparando ai nostri confini politici l'unità croata (impressione, vivissime approvazioni).

CIÒ CHE VUOL SAPERE GIOLITTI.

Giolitti formula al Governo queste precise questioni: Se le trattative con la Cina sono terminate e quale ne sia l'esito; durando ancora, a qual punto si trovano e quali sono le nostre richieste. Il Governo deve sentire il dovere di presentare alla Camera i relativi documenti diplomatici. Ricorda che Pelloux si dichiarò solennemente contrario al ritiro delle nostre navi dal mar Giallo, affermando trattarsi d'una questione di decoro nazionale. Successivamente il ministro degli esteri in nome del Governo reclamò tutta la libertà d'azione, salvo a lasciare alla Camera tutta la libertà di giudizio. Si compiace che non sia vero che abbiamo limitato le nostre domande alla facoltà di stabilire a Pechino una cattedra di letteratura italiana, che sarebbe una canzonatura (bene). Si augura che queste trattative, non si protraggano troppo a lungo.

DICHIARAZIONI DI VISCONTI-VENOSTA.

Visconti-Venosta (segni d'attenzione). Comincia col rispondere circa l'incidente di Riva. Dichiara che il Governo austriaco in seguito alle osservazioni che gli furono presentate dal Governo italiano, ha comunicato di aver aperto un'inchiesta per raccogliere e constatare i fatti, riservandosi di darne comunicazione. I risultati di tale inchiesta vennero trasmessi oggi stesso al Governo italiano, il quale dal canto suo li farà oggetto del più attento esame (commenti). In Africa il ministero continua la politica di raccoglimento; si riducono le spese e si svolgono possibilmente le risorse del paese. Ritiene necessario che la questione dei confini venga risoluta. Le trattative continuano.

Una voce: E' un pezzo che continuano!

Venosta: Si possono sopprimere le distanze? Confida in una soluzione soddisfacente. Le nostre relazioni con l'Abissinia sono assolutamente pacifiche. Riguardo la Cina ricorda le sue dichiarazioni fatte alla Camera il 31 maggio scorso, constatando che il Governo vi si mantenne pienamente fedele (benissimo a Destra). Esclusa la politica dell'occupazione, ristabilite le normali relazioni diplomatiche, l'azione del Governo doveva dirigersi a proteggere ed aiutare le attività italiane in Cina (approvazioni). Così si fece appoggiando le domande dei connazionali di concessioni minerarie. Non è un'umiliazione per il Governo il rispettare la volontà del paese, il non impegnarsi oltre i confini dei propri interessi.

Dichiara che l'Italia rimane lealmente fedele al sistema delle sue alleanze, che sono la base non mutevole della sua politica internazionale. La triplice alleanza è diretta alla conservazione della pace europea; e non solo non contradice ma concorre ad imprimere un carattere di sicurezza alle nostre relazioni con altre potenze. E' così che al lungo periodo delle mutue prevenzioni ha potuto succedere tra l'Italia e la Francia uno stato di buone ed amichevoli relazioni, corrispondenti ai comuni interessi delle due nazioni vicine (commenti). Le nostre relazioni con l'Inghilterra sono improntate alla nostra tradizionale amicizia. In presenza della guerra che si combatte nell'Africa meridionale, è vivo desiderio dell'Italia, nell'interesse dell'Europa, che siano tenuti lontani dal conflitto i germi di altre complicazioni. I convegni avvenuti tra sovrani e uomini di Stato hanno provato la disposizione dei Governi a considerare con spirito amichevole i reciproci interessi nelle questioni che possono sorgerne, segnatamente nel campo coloniale. L'Italia deve essere lieta di questo come di ogni elemento di concordia che aggiunge guarentigie alla pace e concorre a rendere la situazione rassicurante. Ciò che all'Italia interessa è di mantenere una situazione internazionale la quale eviti qualunque soluzione a suo danno degli interessi che più da vicino la riguardano, non ignara della grandezza della patria. Una politica estera la quale si inspiri a questi fini, è in armonia con la propria politica interna (approvazioni, commenti prolungati).

L'AFFARE CERRUTI.

Massa imputa tutta la responsabilità dell'insuccesso cinese a Pelloux. Rileva il contrasto tra le fiere dichiarazioni fatte altra volta da Pelloux e quelle diverse fatte oggi da Visconti-Venosta. Parlando della questione Cerruti, afferma che la Colombia eluse le nostre speranze e si burlò delle nostre minacce. Domanda cosa si intenda di fare per la liquidazione dei danni personali dovuti al Cerruti.

Venosta risponde che la Colombia riconobbe il suo obbligo di dare esecuzione integrale al lodo Cleveland e offerse già ai creditori del Cerruti il 120 per cento, depositando al Governo italiano la relativa garanzia. Le altre pretese del Cerruti le farà esaminare dai consultori legali del ministero.

Branca, trovando insufficenti le dichiarazioni di Venosta circa la Cina, insiste per udire in proposito anche Pelloux. Domanda poi schiarimenti circa la tariffa doganale brasiliana, la questione dei confini con l'Etiopia, e gli accordi intervenuti col Governo anglo-egiziano circa il commercio di Cassala.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

UN ORDINE DEL GIORNO.

Alla fine della seduta si presenta il seguente ordine del giorno: „La Camera, preso atto delle dichiarazioni di Visconti-Venosta nella seduta del 21 novembre, e in quella odierna, circa l'incidente di Riva, confida che il Governo saprà ottenere dal Governo austriaco una soluzione in modo degno dell'Italia, e mantenendo ferma l'osservanza alle convenzioni e alle convenienze internazionali." Firmati: Luigi Lucchini, Massimini, Podestà, Morando, Cavagnari, Carboni-Boi, Binelli, Arnaboldi, Caldesi e De Nobili.

E' importante il fatto che i firmatari appartengono a tutti i partiti della Camera.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Altri particolari sul combattimento di Stormberg.

LONDRA 12 (N). *(Reuter)*. Un telegramma del generale Gatacre sull'attacco di Stormberg dice che l'impresa prometteva sicuro successo; la catastrofe - come già fu detto ripetutamente - fu però causata dagli errori di calcolo originati dalle false informazioni date dalle guide. Il generale Gatacre, seguendo le indicazioni degli informatori traditori, fece con le sue truppe un lungo giro vizioso, che lo condusse proprio sotto il fuoco dei boeri collocati in posizioni formidabili. Il reggimento Northumberland tentò inutilmente di scacciare il nemico dalle sue posizioni; il reggimento bersaglieri irlandesi s'impadronì d'un'altura e seppe anche tenerla per un po' di tempo. L'artiglieria fu servita molto bene da entrambe le parti.

Durante la ritirata un cannone inglese precipitò in una fossa; un altro andò perduto durante il passaggio su d'un terreno franoso. Il numero dei soldati mancanti del reggimento Northumberland è di 366.

Il generale Gatacre tiene occupate le posizioni di Busmanshock e di Cyphergat.

Methuen si muove.

LONDRA 12 (B). L'agenzia *Reuter* ha da Pretoria 9 corr.: Gli avamposti dei boeri annunciano che le truppe del generale Methuen avanzano contro le posizioni dei boeri.

Un'altra sortita da Kimberley.

LONDRA 12 (N). La *Reuter* ha da Lorenso Marquez: Secondo notizie da Pretoria, in data del 9, gli inglesi tentarono una sortita da Kimberley per prendere le posizioni boere presso Kamperdan e ritornare in possesso dell'acquedotto. Tutti i colpi dell'artiglieria inglese andarono a vuoto. Si attendono ulteriori particolari.

Contrasto fra le informazioni boere ed inglesi.

LONDRA 12 (N). Contrariamente al rapporto del generale Cronje secondo cui nei recenti combattimenti al Modder River i boeri avrebbero respinto gli attacchi degli inglesi, riuscendo a mantenere le loro posizioni, da parte inglese si afferma che le batterie d'obici ed i cannoni della brigata navale britannica inflissero gravissime perdite ai boeri, i quali dovettero infine abbandonare le loro posizioni e ritirarsi.

Il bombardamento di Ladysmith.

LONDRA 12 (N). Il bombardamento di Ladysmith continua. Una granata boera cadde sull'*Hôtel Royal* dove pranzavano parecchie persone ed uccise un medico. La chiesa inglese è stata completamente distrutta dall'artiglieria dei boeri.

Uno scontro presso Colenso.

LONDRA 12 (B). La *Reuter* ha da Frere in data di ieri. Un distaccamento di cavalleria inglese venne oggi presso Colenso a contatto con un riparto di alcune centinaia di boeri. Questi ultimi si ritirarono sull'altra sponda del fiume Tugela da dove apersero il fuoco contro la cavalleria inglese. Da ambedue le parti s'impegnò una vivacissima fucilata, che durò parecchio tempo senza risultato. I boeri occupano forti posizioni sulle colline vicine. Cinque archi del ponte ferroviario di Colenso sono distrutti; due pilastri in pietra furono fatti saltar in aria questa notte. Il ponte per pedoni è intatto.

Un trasporto inglese incagliato.

LONDRA 12 (N). Secondo un telegramma giunto al Lloyd-Bureau da Las Palmas (Capo Verde), la nave-trasporto inglese *Denton-Grange*, con cavalli di ricambio e materiale da guerra, entrando nel porto s'incagliò e non potè ancora essere liberata.

Chamberlain era pronto a dimettersi.

LONDRA 12 (N). Si racconta che nel Consiglio dei ministri tenutosi venerdì, Chamberlain, con riguardo alle acerbe critiche suscitate dal suo discorso di Leicester nella stampa governativa e più ancora con riflesso al tono in cui quel discorso fu commentato nel messaggio di Mac Kinley, avrebbe messo il suo portafoglio a disposizione, non per far atto di protesta, ma unicamente per lasciare ai suoi colleghi perfetta libertà d'azione.

Anche nel Consiglio dei ministri il discorso di Chamberlain sarebbe stato oggetto d'una critica cortese bensì ma pur molto seria; però Chamberlain fu elogiato da tutti i suoi colleghi per la abnegazione con cui disimpegna il suo ufficio al servizio della nazione; i ministri respinsero all'unanimità fin l'idea delle dimissioni di Chamberlain.

La situazione politica in Austria. Il contegno dei giovani czechi.

VIENNA 12 (N). Il presidente dei ministri, conte Clary, ebbe oggi parecchie conferenze con i capi partito tedeschi e col membro del *club* polacco, cav. Bilinski. Più tardi si tenne un consiglio di gabinetto, che durò 3 ore. Queste conferenze, alle quali tenne dietro una seduta comune dei capi partito tedeschi, diedero origine ad un'infinità di voci, che per ora non si possono controllare, ma che senza dubbio sono in gran parte fantastiche.

Fra altro si parlava di nuove trattative fra tedeschi e czechi per l'accordo nazionale in Boemia ed in Moravia. E' certo però che, per intanto, non si pensa, nè da parte dei tedeschi nè da parte degli czechi, di ritentare la prova recentemente fallita. Si afferma nondimeno che da parte czeca e polacca si è voluto tastare il terreno, per sapere se i tedeschi sarebbero disposti ad accordare agli czechi nei distretti czechi della Boemia e della Moravia l'uso della lingua czeca quale lingua interna d'ufficio, e ciò a titolo di compenso per l'adesione degli czechi alla domanda dei tedeschi, che siano istituite le curie nazionali.

Correva inoltre la voce, non confermatasi, che l'imperatore aveva chiamato a sè i ministri, per udire la loro opinione circa la situazione.

Infine si affermava essere imminente il ritiro del conte Clary. Anche questa voce, non occorre rilevarlo, è inesatta. Il conte Clary non ha ancora l'intenzione di dimettersi ed egli si prepara anzi alla lotta contro l'ostruzionismo czeco.

VIENNA 12 (N). Il *club* parlamentare dei giovani czechi tenne stamane una seduta, durata parecchie ore, nella quale si discusse la questione se il *club* debba adottare la tattica ostruzionista, oltre che contro l'esercizio provvisorio, anche contro la legge sulle quote e contro quella riflettente la ripartizione del dazio consumo fra la Cisleitania e la Transleitania. Il *club* non prese oggi alcun deliberato definitivo. Corre voce però che la maggioranza preponderante dei deputati czechi sarà per l'ostruzionismo contro tutti e tre i disegni di legge. Domani mattina il *club* continuerà la discussione e si deciderà, a quanto si prevede, per l'ostruzionismo ad oltranza. Se gli czechi proseguiranno l'ostruzione, il comitato esecutivo della Destra avrà cessato d'esistere. Gli czechi rimarranno alla Camera affatto isolati, almeno apparentemente. Va notato però che i partiti di Destra si staccano da loro in forma perfettamente amichevole, circostanza questa non priva di valore per l'ulteriore svolgimento della situazione parlamentare.

Parlamento austriaco. VIENNA 12 (B). *Camera dei deputati.* Il presidente, aperta la seduta, incomincia a dar lettura degli esibiti. Horica (giovane czeco) domanda la parola per questione di forma e propone di constatare il numero dei presenti. Il presidente osserva non essere ammissibile alcuna questione di forma perchè si è incominciato con la lettura degli esibiti.

Si passa alla commissione alle assicurazioni senza sottoporla alla prima lettura, la proposta Gessmann, secondo cui il Governo dovrebbe presentare quanto prima un disegno di legge applicabile a tutti i rami d'assicurazione e regolante i rapporti fra assicuranti ed assicurati, nonchè concernente la sorveglianza dello Stato sugli Istituti di assicurazione.

Sono assegnate alla commissione giudiziaria le due proposte Sylvester, la prima, concernente la revoca del divieto di coalizione di società politiche; e la seconda riguardante l'allargamento della competenza dei candidati d'avvocatura.

Bianchini presenta una proposta chiedente la riduzione della ferma nella marina da guerra da 4 a 3 anni.

Winkowski domanda al presidente se egli sia disposto ad interrogare la Camera nella questione se il regolamento interno del 1875 debba essere considerato come tuttora vigente. Il presidente risponde che la validità del vecchio regolamento è stata tacitamente prorogata per il fatto che non si è ancora statuito un regolamento nuovo; soggiunge che però sarebbe desiderabilissimo che dalla Camera stessa fosse presa l'iniziativa per la revisione del regolamento.

La Camera passa poi all'ordine del giorno, continuando la prima lettura del disegno di legge relativo alle quote.

Tekly esordisce in lingua czeca, poi, continuando in tedesco, si occupa della questione delle quote e commenta la situazione politica interna; dice che gli czechi non chiedono nulla di più degli stessi diritti accordati alle minoranze tedesche in Boemia. Questa è una domanda giusta e quindi gli czechi dovranno lottare per farla valere. La revoca delle ordinanze sulle lingue ha avuto per conseguenza l'ostruzione dei giovani czechi i quali faranno tutto quanto starà in loro potere per provocare la caduta del ministero Clary. Gli czechi non voteranno al Governo attuale nessun disegno di legge. Il loro motto sarà: Abbasso Clary!

Harlik esordisce del pari in czeco e proseguendo poi in tedesco, dice che il popolo czeco non si lascia umiliare.

Su proposta dell'abate Treuinfels si chiude la discussione. A oratori generali sono eletti Fort, *contra*; Menger, *pro*.

La discussione è rinviata; si continua invece la pertrattazione della proposta di urgenza Wolf relativa ad un arbitrato nella questione dello sciopero di Zwickau. Dopo un lungo discorso di Sileny, la discussione è rinviata. König (czeco) si lagna di essere stato insultato da Fournier, domanda che si costituisca una commissione di censura. Il presidente risponde di non poter aderire a tale domanda; König e Dyk protestano.

Il presidente fa dar lettura di nuovi esibiti. La lettura della interpellanza dei cristiano-sociali intorno alla condanna di un redattore del *Deutsches Volksblatt* per un articolo sul processo di Polna provoca clamorosi incidenti; i cristiano-sociali scagliano un diluvio di contumelie all'indirizzo del procuratore di Stato di Vienna, Bobils.

Verkauf, socialista, prega il presidente di mettere la proposta d'urgenza Wolf al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani.

Il presidente risponde che le proposte d'urgenza non sono comprese tra quegli oggetti che debbono essere posti dal presidente stesso all'ordine del giorno; soggiunge che al primo punto resterà anche per la seduta di domani la prima lettura della legge relativa alle quote.

Vukovic presenta un'interpellanza al ministro del commercio relativamente all'arrivo del *Berenice* a Trieste (vedi *Piccolo* di ieri).

Indi la seduta è levata.

Commenti al discorso di Bülow.

BERLINO 12 (B). Commentando il discorso di ieri di Bülow, la *National Zeitung* osserva che, mentre da molte parti s'era espresso il timore che la politica tedesca si fosse vincolata all'Inghilterra, il segretario di Stato per gli affari esteri, invece, riaffermò che la Germania si mantiene fedele all'incrollabile Triplice, soggiunse che continua l'amichevole intesa con la Francia riguardo a molte questioni e constatò la permanenza dei buoni rapporti con gli Stati Uniti; Bülow rilevò che le relazioni con la Russia e con l'Inghilterra si mantengono nella forma corrispondente agli interessi della preponderante maggioranza del popolo germanico.

I rapporti della Germania con le altre potenze, come sono esposti nelle dichiarazioni di Bülow, corrispondono alle tradizioni dell'èra bismarckiana. Però la politica estera d'un grande Stato non può limitarsi alla conclusione di semplici convenzioni e ciò tanto meno in un'epoca in cui il mondo si trova nuovamente alla vigilia di eventi, i quali forse muteranno affatto le basi dell'ulteriore sviluppo. Dobbiamo tenerci preparati alla eventualità di grandi mutamenti nelle relazioni internazionali dobbiamo premunirci per il caso che si rendesse necessario di intervenire nei conflitti mondiali. Per questo occorre alla Germania una flotta poderosa.

LONDRA 12 (B). Il *Times*, commentando il discorso di ieri di Bülow alla Dieta dell'Impero germanico, scrive che la Germania ha naturalmente il diritto di aumentare la propria flotta, perchè anche

i suoi interessi commerciali vanno sempre più allargandosi. La Germania se non lo facesse, trascurerebbe i propri interessi. I tedeschi non interpreteranno sfavorevolmente le nostre intenzioni, se anche noi ritenessimo necessario d'aumentare la nostra flotta per tenerci all'altezza di qualche altra potenza.

La proclamazione degli eletti di Milano — Chi sarà il sindaco. MILANO 12 (N). Stasera si fece la proclamazione ufficiale degli eletti. Si notano parecchie variazioni sui risultati oggi pubblicati. Invece di Mussi capolista è Salmoiraghi con 18.641 voti, secondo Mussi. Nella minoranza sono esclusi Borromeo, Gadda, Brioschi, Stabilini, Pestalozza, Moretti e Aletti. Invece entrano Cazzaniga, Lovati, Pressi, Saldini, Clerici e Castelbarco. Per la carica di sindaco, escludendosi Mussi, che vuol rimanere deputato, si parla di Salmoiraghi o di Giacobbe.

Per lo sfruttamento delle miniere d'oro dell'Eritrea. ROMA 12 (N). Il principe di Donà, rappresentante della Società africana, succeduta alla casa Bienenfeld, ebbe oggi un'altra conferenza con Martini sempre a proposito della cessione delle miniere d'oro dell'Eritrea. Le domande per l'assunzione di quelle miniere, sono in questi giorni aumentate, ma il Governo preferirà una ditta italiana. Martini partirà il 27 corrente.

Alla memoria di Leopoldo De Renzis. CAPUA 12 (N). Oggi si è inaugurata nel Municipio la lapide a Leopoldo De Renzis, impiccato dal Borbone nel 1799. Il deputato Broccoli tenne un'applauditissimo discorso. Assistevano alla cerimonia l'ambasciatore De Renzis e tutti i congiunti del commemorato. La cerimonia è riuscita imponente.

L'elezione di un katholikos armeno. COSTANTINOPOLI 12 (B). Si dice che la Porta abbia dato finalmente al patriarca armeno gregoriano il permesso, già ripetutamente promessogli, di indire l'elezione del katholikos armeno di Sis nel vilajet di Adena. Beha bey, *adlatus* del direttore del dipartimento per il culto al ministero della giustizia, sarebbe stato nominato a delegato della Porta per questa elezione.

Per gli armeni poveri. COSTANTINOPOLI 12 (B). Il patriarca armeno-gregoriano ha fatto in questi giorni pratiche presso la Porta, per ottenere la proroga dell'esenzione della popolazione armena bisognosa dei *vilajets* dell'Asia Minore dal pagamento della tassa militare. L'esenzione che scade fra breve era stata stabilita per il periodo di 3 anni.

Un provvisorio anche per le spese comuni. BUDAPEST 12 (N). Nei circoli parlamentari e governativi si ritiene oramai escluso che il bilancio delle delegazioni per il 1900 possa venir discusso ed approvato in tempo utile. I ministri comuni dovranno domandare alle delegazioni un esercizio provvisorio. Si dice che il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio sia già elaborato.

Il Governo chiederà un provvisorio di 4 mesi sulla base del bilancio dell'anno corrente.

Il duca d'Orléans. VIENNA 12 (B). Il duca Luigi Filippo d'Orléans e consorte partirono al meriggio per Londra.

Decesso. ROMA 12 (N). E' morto oggi il senatore Rolandi.

(Il senatore Gerolamo Rolandi nacque ad Albenga, intorno al 1825, ed entrò nella carriera delle armi studiando all'Accademia militare di Torino. Fece le campagne del 1849, del 1854 e del 1859, distinguendosi per grande valore e raggiungendo rapidamente i più alti gradi nell'esercito. Attualmente era ispettore generale dell'artiglieria. Fu deputato per alcune legislature; recentemente era stato nominato senatore).

Fidanzamento principesco. MONACO 12 (B). Le *Münchener Neueste Nachrichten* annunciano che la terz'ultima figlia del principe Lodovico di Baviera, Matilde, si è fidanzata oggi al principe Lodovico di Sassonia-Coburgo e Gotha, figlio del principe Augusto di Sassonia-Coburgo e Gotha.

Il fidanzato è primo tenente del reggimenti di cacciatori tirolesi N. 4, di guarnigione a Linz.

La manifestazione anglofila di un gruppo di turchi. COSTANTINOPOLI 12 (B). La notizia che la presentazione del noto indirizzo di simpatia all'ambasciata inglese sia stata promossa dal ministro della marina, ammiraglio Hassan pascià, è dichiarata da fonte competente come affatto inesatta.

Quella manifestazione è stata organizzata invece dal consigliere di Stato, Ismail Kemal bey, noto per altre dimostrazioni liberali da lui altre volte promosse.

La deputazione turca, che presentò all'ambasciata inglese l'indirizzo di simpatia era stata guidata dal pubblicista Ubeidullah Effendi, nativo dalla Siria.

La presidenza dell' Associazione della stampa. ROMA 12 (N). Circa un centinaio di soci ha aderito alla candidatura di Luigi Luzzatti alla presidenza dell'Associazione della stampa, in sostituzione del compianto Bonfadini. Un altro gruppo porta la candidatura del senatore Roux.

Duello fra giornalisti. FIRENZE 12 (N). Oggi si batterono alla sciabola Guidi, redattore della *Nazione*, con Cavaciocchi, corrispondente del *Secolo*. Questo ultimo rimase ferito, al secondo assalto, alla fronte e al naso.

Il disastro nella galleria di Bergeggi. SAVONA 12 (N). I lavori di sgombero alla galleria Bergeggi procedono con la massima celerità, per cui si spera di poter ristabilire il servizio già domani sera. Pare ormai accertato che il disastro si debba al cambiamento dell'incrocio proposto da Spotorno ed eseguito senza attendere da Savona la conferma della proposta.

La ventilazione della galleria del Sempione. ROMA 12 (N). La compagnia del Giura-Sempione presentò al Governo un progetto per la ventilazione all'imbocco sud della galleria del Sempione

Il processo Notarbartolo. - Emozionante confronto di due testi. MILANO 12 (N). Continua l'escussione delle testimonianze. Si introduce l'avvocato Filetti di Palermo, il quale riferisce alcune parole che gli avrebbe dette il professore Guastalla, uno dei testi già escussi. Il Guastalla, trovandosi in casa di Palizzolo, dopo l'assassinio del Notarbartolo, avrebbe udito il Palizzolo dire: „Ben gli sta a quell'infamone, che ha rovinato tanta gente!"

Il Filetti si diffonde poi a parlare di Palizzolo, facendone un ritratto poco lusinghiero.

Segue il confronto tra Guastalla e Filetti. Guastalla nega di aver detto a Filetti che Palizzolo qualificò Notarbartolo come un infamone. Filetti insiste. Guastalla lo contradice vivamente. Filetti lo investe con ingiurie atroci, chiamandolo ladro e mafioso.

Il presidente, impotente a ristabilire la calma, abbandona il suo posto. Il publico tumultua e i contendenti minacciano di venire alle mani. Filetti grida a Guastalla: Voi deponete il falso per paura della mafia. Guastalla minaccia di querelarlo.

Ristabilita la calma, rientra il presidente che licenzia entrambi i testi. Guastalla brontolando si siede sul banco dei testimoni vicino a Filetti, il quale abbandona il posto esclamando: Vicino a lui mi sporco. Siccome Guastalla urla protestando, lo si mette alla porta.

Per la cattura del Fontana. - L'energia del prefetto De Seta. PALERMO 12 (N). Il prefetto De Seta, sicuro che il principe Mirtò e il sindaco di Villafrati conoscono dove si trova il Fontana, fattili chiamare, ha imposto loro di consegnare il ricercato, minacciandoli diversamente dell'applicazione dell'articolo 225 del Codice, che punisce l'occultazione e il favoreggiamento di individui colpiti da mandati di cattura. Il principe di Mirtò e il sindaco, impressionati dalla formale intimazione del prefetto, promisero di far costituire il Fontana, il quale certamente si presenterà domani, accompagnato da una persona ragguardevole.

Il De Seta è intenzionato di applicare lo stesso procedimento verso tutti coloro che ricoverano i mafiosi colpiti da mandato di cattura. Tale energico procedere del De Seta incontra il plauso generale della cittadinanza, che desidera di essere guarita dalla triste piaga della mafia.

ROMA 12 (N). L'*Avanti* annuncia che il Fontana si è costituito oggi, alle ore 16, al questore di Palermo. Alla Direzione generale di pubblica sicurezza però non se ne sa nulla.

Uno squilibrato che frusta un deputato. BERLINO 12 (N). Il deputato Liebert, capo del Centro, mentre si recava alla Dieta dell'Impero, fu aggredito presso l'ingresso dal libraio Brandt, un individuo esaltato, il quale gridando a Liebert „aguzzino spergiuro governativo, birbante" ed altro, si mise a percuoterlo con una frusta. Alcuni passanti e fra questi un generale afferrarono l'aggressore che fu arrestato. Il Brandt fece parlare di sè già un mese fa gettando dalla galleria della Camera nell'aula degli opuscoli. Egli inviava inoltre continuamente alla Dieta dell'Impero petizioni una più sciocca dell'altra.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'inchiesta sulle questioni economiche di Trieste. - La terza ed ultima seduta. Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

Oggi si tenne l'ultima seduta dell'inchiesta sulle questioni economiche di Trieste. Il consigliere ministeriale Ebner, delegato del Ministero del commercio, dice che avrebbe desiderato che la discussione fosse stata fatta contemporaneamente su tutte e tre le questioni che riflettono Trieste. Egli prega quindi che si riapra la discussione sulle due già esaminate, affinchè possa dare spiegazioni sul contegno del Governo, il quale potrebbe venire accusato di essere rimasto a braccia conserte, spettatore impassibile delle vicende di Trieste.

Dorn propone di udire prima la relazione sul terzo punto e d'imprendere poi la discussione su tutte e tre le questioni riunite. Questa proposta è approvata e il segretario Schwarz legge quindi la relazione sul tema: „Trieste e le sue comunicazioni per la via di terra e la seconda congiunzione ferroviaria".

Il relatore mette in rilievo l'assoluta necessità di costruire la tanto desiderata seconda linea ferroviaria che dovrebbe congiungere Trieste con l'interno. In pari tempo deplora vivamente la lotta che si combatte tra i fautori della linea oltre le Caravanche e quella oltre il Predil. Dichiarandosi partigiano del secondo progetto, rammenta le dichiarazioni fatte a suo tempo alle Camera dei deputati dall'ex-ministro delle ferrovie Guttenberg, e dice che soltanto una parola decisiva del Governo, tradotta subito in atto, potrebbe por un fine a questa lotta deplorevole.

Il colonnello di Stato maggiore Bockenheir, addetto al ministero della guerra, dà spiegazioni circa il contegno dell'amministrazione della guerra in rapporto alle costruzioni ferroviarie. Egli osserva che il progetto della linea oltre il Predil non riesce molto simpatico all'amministrazione della guerra, la quale, per motivi di carattere militare e strategico, non può vedere di buon occhio le linee ferroviarie che scorrono lungo o vicinissime alla frontiera. Il ministro della guerra è però ben lungi dal voler opporre ostacoli a qualsiasi costruzione ferroviaria; egli può soltanto esprimere desideri, i quali poi vengono presi, per quanto possibile, in considerazione dai due Governi.

Parlano ancora alcuni oratori, e l'inchiesta viene quindi chiusa.

Per risolvere la questione fiumana. Ci telegrafa il nostro corrispondente fiumano: Da fonte autorevole apprendo che il presidente del Consiglio dei ministri, barone Szell, ha deliberato di istituire una Commissione d'inchiesta per raggiungere la soluzione del conflitto tra Fiume e il Governo.

Alla Commissione saranno invitati a partecipare il dott. Michele Maylender, capo del partito autonomista di Fiume, nonchè alcuni dei più ragguardevoli membri dei partiti autonomista e liberale.

Il freddo e i poveri. Ne parlano tutti, del freddo, in questi giorni; è lo spunto di ogni discorso, è il punto di partenza di ogni articolo come di ogni noticina di cronaca; l'argomento, che sembra caioso a prima vista, viene quando meno lo si aspetta, guizza nelle conversazioni fa capolino nei *clubs*, chi sa fors'anco si introduce nei discorsi politici. Ma al di là dell'accenno vago, dell'esclamazione: „Come fa freddo!" dell'inciso „nonostante il freddo" dei quali sono pieni e discorsi e giornali, a noi sembra sia doveroso soffermarci per un momento al pensiero che il freddo spontaneamente, istintivamente ci suggerisce. Ed è questo: Noi ci lamentiamo tutti, più o meno, del freddo; ma... e i poveri? No, vedete, lettori buoni; no, lettrici cortesi, intendeteci bene. Non è della rettorica a buon mercato che qui si vuol fare; non è un piatto di sentimentalismo che si vuol ammanire caldo caldo e servirlo in tavola cucinato con le solite salse. No, ma noi semplicemente e sinceramente, vi esortiamo a guardarvi d'attorno, a osservare per via, quando passate, la povera gente che vi cammina di fianco, gente mal vestita, mal coperta, male nutrita, e al di là di quella, ancora, quell'altra che forse non esce di casa perchè non ha vestito, perchè quello d'inverno non esiste e quello d'estate è troppo logoro, e che mentre non esce per tema del freddo, intanto, batte i denti negli abituri malsani, nelle catapecchie in cui i pezzi di carta tengono luogo dei vetri rotti una volta e mai rimessi a nuovo; - gente che sta nelle soffitte in alto, sotto i tetti, o negli umidi pianterreni, nelle casipole ove tutto è sconnesso e screpolato.

E come il freddo è più intenso, e come la neve cade e colora di bianco le cose, dando al quadro vero della vita quello spettacolo splendido che siamo assuefatti a vedere nei quadri e nei teatri, tanto che la verità, per uno strano contrasto, ci pare finzione scenica più che questa non ci appaia realtà, - e come soffia impetuosa la *bora* e gli strati di ghiaccio rendono difficile il camminar per le vie, e come il grande algore dell'inverno getta un fitto velo di tristizia all'intorno, - il movimento si arresta, il lavoro degli operai, dei giornalieri, dei facchini, dei commissionari, dei piccoli venditori, si interrompe, diminuisce; e la lotta per vivere diventa più penosa e più grave per essi...

Ne parliamo tutti, ne parliamo ovunque, del freddo. Ma questi pensieri si maturano nel cervello e certo germoglieranno a molti nel cuore. E' sì triste il freddo, è sì brutto l'inverno per i poveri!

E pensando a questo - e poi ancora, ancora, a quegli altri cui la professione o il mestiere costringe a lavorare all'aria aperta, a stare esposti al gelido soffio del vento impetuoso - voi forse penserete con noi che è ben facile a tutti di fare, senza sacrifizio o con un sacrifizio lievissimo, un pochino di bene. Non la carità rumorosa, non la carità che vuol far parlare di sè: ma la bottiglia di vino data a tempo e luogo, ma la zuppa elargita, ma il paio di calze di lana o le maglie da inverno che, donate così, spontaneamente, sono un nulla per chi dà e sembrano talvolta schiudere un lembo di paradiso per chi riceve - costituiscono, ammettetelo tutti, via, perchè è vero - quella carità semplice e buona che tutti possono fare senza sforzo, senza ostentazione e senza vanità.

Il „Berenice" al Lazzaretto. Continua la salute ottima al Lazzaretto, così a bordo come a terra. Il tempo indiavolato di questi giorni ha impedito finora qualsiasi operazione di scarico del *Berenice*. Era stabilito che si incominciasse dalle 150 balle di pelli, per le quali, assai prima che l'on. Vukovic annunziasse la propria interpellanza, fu approntato apposito reparto in Lazzaretto, ove subiranno un trattamento speciale e rigorosissimo. In quanto al caffè, nulla ancora fu definitivamente stabilito. Pare che il progetto di sbarcare soltanto 4000 sacchi sia, se non abbandonato, almeno sospeso in attesa di decidersi per lo sbarco totale e completa disinfezione del bastimento, che, come abbiamo replicatamente sostenuto, è l'unica misura che apparisce razionale e che può riuscire efficace.

Decesso. L'altro giorno cessava di vivere a Lonigo la distinta signora Marianna Trosti-Sartori, madre del chiarissimo professore Giuseppe Sartori, al quale inviamo le nostre sentite condoglianze.

Nuptialia. In questi giorni a Zurigo si celebrò il matrimonio della gentile signorina Fanny Irmiger da Mensiken col signor Egidio Pontelli di Trieste. Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da Giuseppino, Giorgio e Maria cor. 30, a favore della Società degli Amici dell'Infanzia per la refezione scolastica.

— Alla Guardia Ostetrica pervenne un numero rilevante di indumenti da inverno da neonato dalla sig.ra C. L.

Per il pranzo di Natale a scolari poveri. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero, dalla signora Ir. cor. 10, per il pranzo di Natale a scolari poveri.

Conferenze popolari. Stasera, alle 7.30 nell'aula di chimica dell'Accademia di commercio, auspice la *Società adriatica di scienze naturali*, il prof. Augusto Vierthaler terrà una conferenza popolare - l'ultima del ciclo - sul tema „La sintesi chimica e la sua meta".

L'illuminazione d'una nuova via. Gli abitanti della via Giuliani ed adiacenze avevano chiesto al Municipio che venisse posto un paio di fanali nella via incominciata che dalla via Giuliani conduce in via della Guardia. La domanda fu portata dinanzi alla Delegazione municipale, la quale però decise di rinviare ogni deliberazione in merito, fino a tanto che sia avvenuta la consegna e la riduzione del fondo ad uso di strada.

Le tasse ereditarie. Dal prospetto delle tasse ereditarie commisurate ed incassate a favore del fondo scolastico provinciale, a tutto 30 settembre 1899, risulta che dal principio dell'attività della legge provinciale 15 maggio 1874 si ebbero: Commisurazioni per cor. 1,969,241.11; incassi per cor. 1,922,378.11; restano da incassarsi cor. 46.863.

Lavori pubblici del Comune. La Delegazione municipale approvò la spesa di cor. 750 per la costruzione, conforme alla proposta dell'Ufficio tecnico comunale, di un tratto di canale in una delle nuove vie progettate mediante lo scomparto delle realità ex Bussi, tra le vie Tigor e dell'Annunziata, rimettendo la costruzione delle cunette e valvole, con la spesa di corone 650, all'anno venturo.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di c. 38 per adattare ad uso di armadio due vani di porta nella X.a divisione del civico nosocomio; di c. 66 per il cambiamento di due spine d'acqua nel civico macello; di c. 44 per l'introduzione di una soneria elettrica nel X ripartimento del civico Ospedale; di c. 30 per la riproduzione fotografica dei piani dell'ospedale della Maddalena e del Manicomio; di c. 70.08 quale tangente spettante al Comune per la stampa del bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali per il secondo trimestre 1899 e di c. 96.88 per il terzo trimestre 1899; di c. 54.54 occorse per lavori di ristauro eseguiti d'urgenza nello stabile N. 12 via Nuova di fondazione Caroli; di c. 2500 per l'acquisto di mezzi didattici per la VI cl. della scuola di via Giulia e per quella di Città vecchia e per la IV e V classe della succursale in via dell'Istria, tutte aperte col principio del corrente anno scolastico.

Rinnovazione e aumento delle condutture del gas. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese per nuove canalizzazioni e rinforzi della conduttura del gas:

rinforzo conduttura a Barcola f. 9749.—, al Boschetto f. 3643.—, Corso, via S. Antonio f. 2804.—, nuova conduttura in via nuova f. 1290.59, rinforzo alla conduttura di via Castaldi (scalinata) f. 178.33, nuove conduttura a Barcola f. 155.59, in via Concordia f. 61.08.

Inoltre approvò la spesa di f. 105 per due traversali d'allacciamento in via Barriera vecchia tra il tubo maestro da 600 m/m e quello da 100 m/m.

Il tubo d'Aurisina, scoppiato l'altra sera alle 8, fu riparato con lodevolissima sollecitudine, sì che ieri mattina alle 11, l'acqua circolava già per tutte le case. Capita tanto di rado di dover lodare l'Aurisina, che si prova un vero sentimento di piacere, misto a sorpresa, nel trovare occasione di farlo.

Gli operai lavorarono con vera abnegazione, esposti per parecchie ore all'infuriare del vento e della neve.

ARTURO ARNOULD 11

CALVARIO D'AMORE

— E' inutile... interrogala... Lei risponderà, se le conviene... Ma tu puoi uccidermi... io non parlerò...

— Perchè non osi parlare! - ghignò una voce debole, ma acuta e sibilante.

Tutti e due si voltarono.

Olimpia, sollevata a metà, li guardava, ed era lei che aveva pronunziato queste parole.

— Io non l'oso? - replicò Enrichetta rialzandosi. - L'oserai tu?

— Sì - fece l'altra.

E lo sguardo delle due sorelle s'incrociò come la lama di due spade.

Per comprendere ciò che stava per dirsi ciò che stava per avvenire fra i tre personaggi messi in iscena, dobbiamo ritornare indietro di qualche mese.

Verso la fine del mese di luglio precedente, era giunta, in via delle Figlie di San Francesco, una lettera il cui indirizzo era così redatto:

Al Signor Luigi Gueblange
Professore di rettorica al Liceo di C.......

Questa lettera, datata da una città vicina alla regione dell'Ovest della Francia, e che non possiamo indicare che sotto una iniziale qualunque, K... per esempio, conteneva quanto segue:

„*Signore e caro maestro,*

„Forse avete conservato il ricordo di un vostro antico allievo di K... del quale sembravate interessarvi, e che avevate incoraggiato nei suoi lavori.

„Non già che questo allievo fosse più notevole di molti altri della vostra classe, ma era uno dei più disgraziati e dei più abbandonati, e questo era bastato al vostro gran cuore perchè gli accordaste una parte un po' più considerevole di quella simpatia che vi ha sempre spinto verso la gioventù studiosa e che dava qualche cosa di amichevole e di paterno al vostro insegnamento di professore.

„Sono trascorsi due anni da quell'epoca, e, oggi, ridotto all'ultimo grado della miseria e della disperazione, è a questa simpatia, e alla vostra bontà specialmente, che oso fare, tremando, un appello, che sarà inteso, ne ho la ferma convinzione.

„Voi conoscete in parte la mia triste storia. Mi prendo tuttavia la libertà di ricordarvene i principali avvenimenti, per spiegarvi meglio la situazione disperata in cui ho finito per trovarmi, e che voi ignorate, avendo lasciato la città di K. per andare a professare in una classe superiore a C. Sono figlio di un povero tessitore del villaggio dei Ponts, vicino a K. Mio padre guadagnava miseramente di che far fronte ai bisogni della famiglia, composta di mia madre, mia sorella e me. Quando egli era vivo, c'era presso a poco del pane tutti i giorni in casa.

„Io avevo raggiunto il decimo anno di età, quando questo brav'uomo morì schiacciato dall'eccesso di un lavoro malsano e dalle privazioni alle quali si sottometteva, per riuscire a nutrire i suoi. Mia madre, rimasta vedova coi suoi due figli, sarebbe morta di fame, se delle anime caritatevoli non fossero venute in nostro soccorso. Il vecchio curato dei Ponts, un eccellente e bravo prete, come ve ne sono alcuni, fece entrare mia sorella in un convento, dove accoglievano le orfane abbandonate. Dopo esservi cresciuta, ella vi ha pronunziato i voti e preso il velo, l'anno scorso, grazie alla dote che le fornì una ricca signora di K. Dunque, non è più il caso di occuparsi di lei.

Quanto a me, che il vecchio curato giudicava intelligente e che mi trovava di mente svegliata, fui posto, dietro sua raccomandazione, nel piccolo seminario di K.

„Mia madre stessa lasciò i Ponts, venne in città dove si mise al servizio, - cosa che fa ancora e che basta a procurarle il pane quotidiano, senza che possa accordarmi il suo aiuto in checchessia e per poco che sia.

„Nel piccolo seminario s'incaricarono del mio mantenimento e della mia educazione a titolo gratuito, ma sotto questa condizione che, se la mia condotta e le mie facoltà me ne rendevano degno, avrei abbracciato più tardi la carriera ecclesiastica.

„Era il sogno della mia povera buona madre, la quale si sentiva fierissima e felicissima all'idea che io potrei essere un giorno curato di qualche villaggio; era l'impegno morale che aveva preso, in nome mio, il vecchio prete che s'interessava di me. Quanto a me, all'età in cui ero, questa idea non mi dispiaceva punto... Non vedevo nulla al di sopra della chiesa, e il benessere che provavo, per il contrasto con la nostra miseria di famiglia, quando fui stabilito nel piccolo seminario, finì con lo affascinarmi.

„Ero intelligente, infatti, dotato di una memoria prodigiosa. Imparavo con una estrema facilità, di cui voi mi avete più di una volta, signore e caro maestro, consigliato a diffidare. Attendevo ai miei studi con grande zelo, per giustificare la benevolenza di cui ero l'oggetto da parte di coloro dai quali dipendevo.

„In una parola, divenni un brillante allievo, e Monsignore, in una delle sue ispezioni episcopali, si degnò anche di rivolgermi le sue congratulazioni e i suoi incoraggiamenti.

„Eravamo costretti a seguire le lezioni del liceo governativo; vale a dire che, due volte al giorno, alle lezioni del mattino e a quelle del dopo pranzo, i nostri maestri ci conducevano fino alla porta del collegio, dove venivano a riprenderci all'ora dell'uscita.....

„Fu così, signore e caro maestro, che assistetti al vostro corso e che ebbi la fortuna di conoscervi, quando eravate ancora professore di seconda. In quel momento, avevo raggiunto il diciottesimo anno, e, dopo essere passato per un periodo di fede e di fervore, una rivoluzione si operava nella mia mente.

„La vocazione che avevano supposta in me e che io stesso avevo creduto di avere per la carriera ecclesiastica, mi lasciava di mano in mano che mi avvicinavo all'epoca in cui bisognerebbe mantenere l'impegno morale; a cui dovevo di avere ricevuto una educazione molto superiore a quella alla quale avrebbe potuto aspirare il povero figlio di un miserabile tessitore.

„Voi v'interessaste di me, mi testimoniaste una benevolenza quasi paterna. E' impossibile vedervi senza subire la dominazione che esercitate su chiunque vi avvicina. Avevo in voi una fiducia che era eguagliata soltanto dalla mia ammirazione per la vostra scienza e le vostre altre alte qualità... Infine, vi aprii il mio cuore e vi rivelai lo spavento che mi cagionava, adesso, questa carriera del prete, che aveva sorriso ai miei primi anni.

Corte d'assise. Stamane doveva essere tenuto dibattimento in confronto di Matteo Mandich, per delitto contro la sicurezza dell'onore mediante stampato. Senonchè l'udienza, per una proposta dell'accusato, venne aggiornata.

Domani ci sarà dibattimento contro Gaetano Milnarsich per crimine di tentato omicidio.

★ Ieri, per errore, venne stampato che il signor Passler faceva parte della giuria, mentre egli era stato eccepito.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a.-u. „Alice" da Ergasteria con carico completo di minerale di ferro per la ferriera di Servola, „Dubrovnik" da Bari e Spalato, „Albania" da Risano, „Iason" da Cattaro e scali, „Biokovo" da Metcovich e scali; e il piroscafo lloydiano „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 16 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Helios" per Ancona, „Polluce" per Fiume, „Niobe" per Corfù; il piroscafo italiano „Barion" per Antivari; i piroscafi a.-u. „Barone de Pino" per Metcovich, „Petka" per Cattaro e „Buda" per Marsiglia.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd.* Il *Poseidon*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 10 da Karachi per Aden. Il *M. Bacquehem*, proveniente da Trieste, diretto a Calcutta, arrivò l'11 a Bombay. Il *Moravia* è partito l'11 da Bombay per Colombo. Il *Pandora*, diretto a Trieste, è partito il 10 da Santos per Fiume con 31.000 sacchi di caffè.

— Il piroscafo a. u. *Dorotea* è arrivato ieri ad Aden, proveniente da Manchester e Marsiglia, diretto per il Golfo Persico.

Teatro Filodrammatico. Ieri lo spettacolo fu sospeso causa il tempaccio orribile. L'annunciata prima rappresentazione della nuova commedia del Donnay: *L'Indipendente (L'affranchie)* avrà luogo questa sera.

Quanto prima serata d'onore del valente primo attore signor Ruggero Ruggeri. In preparazione poi: *Anima* di A. Rosselli e *Spiritismo* di V. Sardou.

Teatro Fenice. Serata climaterica per eccellenza: tuttavia *Sua Maestà l'Amore* trionfò sulla inclemenza del tempo, ed ebbe sudditi se non molti, tutti però devotissimi, che applaudirono quell' infelice principe *d'Issya* al quale *Amore* negava i suoi favori, personificato squisitamente dalla vezzosissima signora Majeroni sempre brava ed accurata. Le furono degni compagni tutti gli altri e condussero la graziosa operetta con lodevole cura sino alla fine.

Questa sera si replica la *Figlia di Pagliaccio.*

Il tempaccio di ieri. - La neve e la bora. - In terra e in mare. L'inverno stavolta - diceva ieri un freddurista impenitente - vuol esser proprio un inverno... coi *fiocchi.* La calma dell'altra sera non era che una meteora; un inganno pietoso. Iermattina alle cinque ricominciò a nevicare e la neve, protetta dall'assenza della bora, cadde in quelle prime ore del mattino silenziosamente e abbondantemente a larghi fiocchi, sicchè i cittadini che schiusero gli occhi ai primi albori mattutini videro le vie tutte bianche, mentre le colline circostanti scomparivano sotto un nuvolo candido. Ma come si inoltrava il giorno, venne anche - non chiamata, non bramata da alcuno - la *bora* e andò incalzando sempre più, tanto che, continuando la neve, s'ebbe in breve una vera e propria e impetuosa bufera. Pedoni e cavalli procedevano a stento; i carrozzoni della Tramway dovettero essere rinforzati di un cavallo.

La temperatura, discesa fino a cinque gradi sotto lo zero, fece formare sul lastrico degli strati di gelo, che rendevano difficile il transito. Superfluo il dire che in tali condizioni ogni movimento, di qualsiasi genere, fu pressochè interrotto. Figuratevi la condizione delle povere erbaiuole nei mercati! Alcune di esse, le più intrepide, resistettero per qualche ora; ma a un certo punto, bersagliate dalla tormenta, dovettero ritirarsi e si rifugiarono nelle case.

Le vie erano deserte; deserti i negozi. I proprietari di negozi più previdenti, per preservare le vetrate da accidenti eventuali, avevano tenuto aperta soltanto la porta del locale. Fra le 12 mer. e le 2 pom. il tempo era veramente orribile; la neve, cadendo fitta fitta, veniva sbattuta dalla violenza del vento sulla faccia dei passanti, per modo da toglier loro la vista e il respiro. La neve cessò di cadere verso le tre; la bora scemò un pochino di forza, non però in modo da non lasciar traccia della propria violenza in certi angoli di vie, in certe piazze. Il freddo si mantenne intenso e qua e là qualche strato di ghiaccio fece scivolare più d'uno. Da molto tempo nei negozi di ferramenta la ricerca dei *ghiaccini* non era stata così affannosa come ieri; qualche cosa di consimile si era verificato nel gennaio del '93, ma da allora, se la memoria non ci inganna, un tale lusso di cittadini ai *ferri* non si era veduto. Alla sera i negozi si chiusero molto prima del consueto. In piazza della Borsa la ditta Tropeani diede la prima avvisaglia mettendo in libertà i propri agenti alle 6 pom. La savia misura trovò ben presto imitatori, talchè alle 7 metà dei negozi del Corso erano chiusi.

Tra gli incidenti e incidentini onde va ricca la cronaca, non mancano gli episodi pietosi. Infatti, al di là delle solite cadute innocue, di gente che scivola e batte l'anca a terra, la mente ieri correva ai poveri mal coperti, irrigiditi, mal nutriti, senza mezzi di riscaldamento. A mezzodì, mentre la tormenta infuriava, un povero vecchio saliva faticosamente il colle di Montuzza. Era la fame che lo trascinava lassù: egli andava a domandare la carità di una suppa al convento, e dopo essere scivolato più volte sugli strati di ghiaccio che di tratto in tratto incontrava sul suo cammino, sbalzato qua e là dalle raffiche della bora, in ultimo cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi il braccio sinistro e da riportare una non lieve ferita alla fronte. Un frate, passando di là, lo trovò al suolo assiderato e ferito, e con l'aiuto di alcune buone popolane, lo fece trasportare in una vicina casa, in via del Monte. Ivi fu uno slancio di pietà unanime nel soccorrere il poveretto. Lo adagiarono su di un materasso, lo copersero con alcuni indumenti e il cappuccino, frattanto, recatosi al nostro Salone d'informazioni, telefonò alla Guardia medica, la quale dispose subito per il trasporto del poveretto all'ospedale. Ivi egli si rimise alquanto, e più tardi si potè conoscere l'esser suo: Stefano P., abitante in via della Barriera vecchia.

Altre cadute:

Rosa Julian, diciottenne, iermattina uscì dalla propria abitazione, in via del Boschetto N. 8 con una bottiglia in mano. Affrontò la neve, la bora, il gelo, ma a un certo punto sdrucciolò e la bottiglia che le si spezzò fra le mani le cagionò una grave ferita di taglio alla mano destra.

Luigia Oupez, d'anni 60, abitante in via della Scalinata N. 1, ieri verso un'ora pom. nei pressi della chiesa dei Cappuccini venne atterrata da una raffica di bora. Soccorsa da alcuni passanti fu trasportata a casa sua e quindi si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno che le riscontrò una frattura al femore destro e dopo averle prestato le cure più urgenti, la fece trasportare all'ospedale, dove la si accolse nella decima divisione.

Il bracciante Francesco Sameta, di 52 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 4, ieri, nel pomeriggio, scivolò sulla neve in via Erta e cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura al braccio sinistro che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica. Eguale disgrazia toccò alla guida di finanza Biagio Cerne, di 64 anni, abitante in via del Tintore N. 6, mentre si trovava in piazza della Borsa. Dalla Guardia medica venne trasportato all'ospedale.

Poco dopo l'una pom., la ragazza di 19 anni Giovanna Tanaz, abitante in Scorcola, appena uscita di casa, scivolò e cadendo riportò una frattura al radio sinistro. La portarono alla Guardia medica.

Alle 11 e tre quarti un povero vecchio di 68 anni, Giuseppe De Angeli, battellante, abitante in androna della Porta N. 1, cadde a terra per via, in preda al freddo e alla fame. Fu trasportato dapprima all' Infermeria Treves, ove con cure e cordiali fu fatto rianimare alquanto; poi, visto che era molto debole, lo si fece trasportare all'ospedale, con una lettiga.

Alle due pom. veniva telefonato all'Infermeria Treves che sotto il porticato dell'albergo Perco, in piazza della Borsa, c'era un ubbriaco, assiderato. Treves accorse e trovò un carbonaio, ch'era scalzo e tremava dal freddo. Alcuni signori lo portarono alla farmacia, ove gli furono fatte alcune fregagioni; poi il Treves, dopo averlo avvolto in alcune coperte, lo fece accompagnare all'ospedale, con una vettura.

Antonio Padovani, di 52 anni, iermattina, alle 7, in via Malcanton, si sentiva venir meno causa il freddo intenso. Chiamato Treves, gli somministrò del rum e dopo che questi si fu alquanto rinvenuto, lo fece accompagnare a casa sua, in via San Sebastiano.

Doloroso fu l'incidente toccato ad Anna Devescovi, di 46 anni, abitante in via di Crosada. Dovendo spedire un caratello da vino, vuoto, a Rovigno, si recò ella stessa, coraggiosamente, a bordo del piroscafo *Risano* ormeggiato alla riva della Sanità. Ma appena posto il piede sul ponte, fu colta in pieno petto da una raffica di bora; cercò un punto d'appoggio per agguantarsi, ma in quella perdette l'equilibrio e precipitò in mare. Accorsero tutti: piloti, facchini, gente di bordo e dopo non lievi sforzi quei coraggiosi, che avevano affrontato un gran pericolo, trassero in salvo la povera donna, che era priva di sensi, inzuppata, irrigidita dal freddo. Fu trasportata all'ufficio dei piloti e, posta a letto, le apprestarono ogni soccorso per riscaldarla e animarla con del cognac, del brodo ecc. Dopo un'ora di riposo colà, la Devescovi potè far ritorno a casa sua.

La nota comica:

Il marciapiedi del Giardino pubblico, appartenente al Magistrato civico, *non venne spazzato dalla neve*, sicchè dagli organi di p. s. di via Scussa venne esteso rapporto di contravvenzione contro il Magistrato stesso! Un colmo!

★ Da Fiume ci telegrafano che da ieri mattina nevica abbondantemente. Causa la bora la navigazione costiera è interrotta. I treni subiscono grandi ritardi causa le forti nevicate in Croazia e in Ungheria.

***

Inutile dire che ieri tanto ai moli quanto alle rive ogni lavoro di carico e scarico rimase sospeso. I piroscafi della Società Istria-Trieste non poterono arrivare e tanto meno partire. Quelli della Società Capodistriana dovettero limitare le loro corse a due soltanto, e cioè una alla mattina e una al pomeriggio e ciò per la posta. L'*Istria* e il *Portorose* di Pirano non fecero che una sola corsa, quelli di Muggia una soltanto e limitata al cantiere di San Marco. Il piroscafo *San Marco* di Umago poi non partì affatto.

Anche altri piroscafi pronti alla partenza dovettero rimandarla. Altri invece in arrivo furono costretti ad ancorarsi nella rada di Sant'Andrea.

★ Ieri mattina un bragozzo chioggiotto da pesca, nominato *Tasso*, montato da tre uomini e dal padrone, fu sbalzato dalla bora e dai marosi sugli ormeggi di prua del piroscafo inglese *Falladon Hall*, ormeggiato al molo Giuseppino, dove rimase in sì cattiva posizione da trovarsi ben presto in pericolo di naufragare. In suo aiuto mosse un piroscafo del Governo marittimo, al comando del cap. Malabotich e montato dall'armo completo di piloti agli ordini del tenente di porto capitano Fransin, e dopo circa due ore di lavoro, riuscì a liberare il bragozzo ed a rimorchiarlo alla riva della Sanità. Il bragozzo, in quell'incontro riportò alcune avarie, avendo avuto rotto e divelto l'alberetto, rotto l'albero di fiocco, quasi tutto il sartiame e molto danneggiato il timone.

Il piroscafo *Biokovo*, proveniente dalla dalla Dalmazia, ieri mattina, nell'ormeggiarsi al molo N. 4, fu dai marosi sbattuto con la prua contro il molo stesso ma fortunatamente non ebbe a subire alcun danno.

A quanto si sa, nelle vicine coste istriane e nel nostro golfo non si ha da registrare alcuna disgrazia.

Il misfatto di via Miramar - Il raccapricciante racconto dell'infanticida. Il delitto di via Miramar, la cui narrazione fece fremere il cuore di ogni madre, produsse grande sensazione specialmente nel popolo e ieri fu il tema di molti discorsi e di infiniti commenti. Ora il truce fatto acquista un aspetto anche più raccapricciante dal racconto dei particolari dell'esecrando delitto. La colpevole li raccontò ella stessa, tali particolari, con una calma spaventevole, che soltanto può esser frutto del più incosciente cinismo.

La Rosalia Conauz, l'infanticida, era stata assunta al servizio della signora Maria Parisi, in qualità di cameriera e già narrammo come, avendo ella dimostrato molta premura verso la sua padrona che era da molti anni malata, le fosse stato affidato anche quasi l'incarico d'infermiera. Perciò la Conauz dormiva nella stessa stanza della signora. Fu la sera del 10 corrente che la giovane accusando dolori al ventre e osservando che ogni qual tratto doveva assentarsi, chiese alla padrona di poter dormire nello stanzino riservato alla cuoca di casa, Maria Jesercen, la quale poi, a sua volta, avrebbe preso provvisoriamente il suo posto a fianco dell'ammalata. Ciò le fu concesso. Nel silenzio della notte, essendo lo stanzino in cui la Conauz era andata a dormire in vicinanza della stanza della signora Parisi, questa udì gemere la domestica più volte; e la udì anche uscire per recarsi in cesso e poi ritornarsene a letto. Impressionata, la signora ordinò alla cuoca di recarsi dalla Conauz e farle un the di camomilla o darle un bicchiere di cognac. La Jesercen obbedì, ma non potè indurre la Rosalia a prendere nulla, poichè questa le diceva di sentirsi meglio. Alle sei dell'altra mattina ella infatti era già in piedi e sbrigava le proprie faccende. Alla cuoca però non era sfuggito lo stato di spossatezza in cui la Conauz si trovava e da alcuni indizi indovinò in parte di che male doveva trattarsi, per cui ne avvertì la signora Parisi. La padrona allora chiamò la giovane e la interrogò in proposito. La domestica ammise di essere andata soggetta a forte metroragia durante la notte. Venne perciò chiamato il medico di famiglia dott. Massimiliano Brunner il quale trovò la Conauz in istato tale da render necessario l'immediato suo trasporto all'ospedale. La portinaia Giuseppina Pacor, come narrammo ieri, venne subito a mettere ordine allo stanzino abitato durante la notte dalla Conauz, stanzino il cui pavimento era macchiato di sangue. Compiuto il lavoro, la Pacor vuotò l'acqua di cui si era servita nel *water-closet* e fu allora che s'accorse come questo fosse ostruito. Come poi ella scoprisse che il buco era ostruito dal corpicino di un neonato abbiamo già riferito ieri.

La commissione agl'istantanei comparve sul luogo alle 4 di iermattina, composta dall'aggiunto dott. Strauss e dai medici periti giudiziari dott. Pulger e dott. Xydias. Non potendo il cadaverino essere estratto causa il modo in cui era stato fortemente compresso nel tubo della latrina, si fece chiamare un muratore al quale venne dato ordine di disfare il *closet.* Ad operazione compiuta si potè estrarre la piccola salma, ma in qual modo! Orribile era il vederla, tanto orribile, che gli stessi componenti la commissione giudiziaria inorridirono. Tutto il corpicino era stato tagliato a pezzi. La testa era tagliata in tre pezzi, cioè la cassa cranica, l'occipite e la faccia. Del corpo erano state tagliate le braccia e la gamba sinistra. Erano i resti di una bimba.

Alle 7 e mezzo ant., la commissione, esauriti i rilievi di sopraluogo, raccolse i miseri resti di quel corpicino in una scatola e li fece trasportare alla cappella mortuaria di S. Giusto; poi si recò all'ospedale per interrogare la Conauz ivi degente nella sezione Maternità. A interrogatorio finito, la domestica fu dichiarata in istato d'arresto e fu posta di piantone all'ingresso della divisione una guardia.

La Conauz, quando si riconobbe scoperta, confessò il suo reato con cinismo ributtante.

Ma il più orribile si è ancora il racconto che la scellerata madre fece anche ad altre persone nella divisione ove è degente: Tranquillamente ella ricostruì l'orrenda scena in questo modo:

La bambina, venuta alla luce in tempo normale, alle 4 di notte, nacque viva e i suoi vagiti si facevano già sentire quando la madre, a malgrado dello stato in cui si trovava, balzata dal letto, prese nel cassetto del tavolo da notte un paio di forbici - quelle che vennero rinvenute dall'ispettore di p. s. Valentich - e senza esitare un istante tagliò le canne della gola alla neonata, mescolando il sangue di questa al sangue di cui era macchiato il letto. In pochi secondi la bimba era svenata e alla Conauz non restava che un sanguinolento cadaverino.

Come fare per isbarazzarsene? Pensò alla latrina e vi si recò. Provò a spingere il cadaverino nel tubo del *closet* ma s'accorse subito che non andava; era troppo grosso, bisognava tagliarlo. Ella aveva però

13 decembre 1899

dimenticato le forbici nello stanzino percui dovette ritornarvi. Intanto lasciò la salma nel cesso. Ritornata subito con le forbici staccò dal corpicino le braccia e le spinse nel buco della latrina. Ancora il corpicino non passava: allora ella staccò la gamba sinistra e non riuscendo a tagliare in due quel misero corpo, con le mani lacerò finchè giunse alla colonna vertebrale che spaccò sulle ginocchia. Recisa di un colpo la testa della piccina riuscì a insinuare i miseri avanzi suaccennati nel tubo! La testa ancora non andava! allora ella la spaccò in tre pezzi e questi conficcò per ultimi nel buco. Quantunque diviso così a pezzi, il cadavere ostruiva il tubo per cui i resti della testa si vedevano. La Conauz compresse il tutto più che potè; poi ritiratasi nello stanzino si coricò. Non ne poteva più: era spossata. Ritornò dopo un'ora nel cesso, lavò più che potè le traccie di sangue ch'erano rimaste; poi tentò nuovamente di spingere i pezzi del cadavere più in giù, ma non vi riuscì. Perciò, ella disse, si aspettava d'essere scoperta! Ella stessa aggiunse di aver compiuto, nell'orribile raccapricciante modo descritto, il suo nefando misfatto perchè il suo amante, un mediatore occupato al Punto franco, dopo averla resa madre, l'aveva abbandonata!

Tentato suicidio. L'altra sera un giovanotto decentemente vestito si recava in una casa in via del Torrente, dove si affittano camere ammobigliate, chiedendone una per la notte. La padrona gliela assegnò e poco dopo il giovinotto vi fece ritorno, tenendo un involto sotto il cappotto. Sul registro degli arrivati egli si firmò: Ricciotti V., d'anni 27, barbiere; poi si rinchiuse nella stanza fissatagli. Verso le 4 di iermattina, alcuni casigliani udirono partire alcuni gemiti dalla sua camera. Alzatisi, avvertirono che per il corridoio si diffondeva un acre odore di carbone ardente. Insospettiti, apersero la porta della stanza occupata dal V., ma retrocessero tosto dinanzi alla densa nube di fumo a cui si trovarono di fronte. Spalancarono le finestre del corridoio, e come il fumo si fu alquanto dileguato ed essi poterono entrare, videro il V. che, sul letto, con la faccia paonazza, respirava affannosamente. In mezzo alla camera eravi un recipiente pieno di carbone di legna ancora acceso. Qualcuno corse ad avvertire la Guardia medica e poco dopo il dottore era al letto del V. e gli prestava le cure necessarie, ponendolo in breve fuori d'ogni pericolo. Interrogato sulle cause del tentato suicidio, il giovanotto rispose che aveva dei gravi dispiaceri. Il medico ritenne opportuno di farlo trasportare all'ospedale.

Piccolo incendio. Ieri mattina, alle 9, i vigili venivano avvertiti che un incendio era scoppiato nella casa N. 10 di via Nuova. Recatisi sopraluogo trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine raccoltasi in un camino del secondo piano. Dopo breve lavoro dei vigili ogni pericolo fu scongiurato.

Oggetto rinvenuto. In via Giulia fu rinvenuta ieri una piccola carrettina verde a due ruote, di ferro. Fu depositata al vicino commissariato di via Scussa.

Cronaca triste. All'Infermeria Treves veniva telefonato ieri ad un'ora pom. che al pianterreno della casa N. 49 di via Chiozza una donna, Erminia R. di 40 anni, era stata colta da mania e commetteva eccessi, minacciando i coinquilini. Il signor Treves indusse la donna a seguirlo e l'accompagnò all'ospedale.

Cronaca dei furti. L'altra sera ignoti ladri forzarono la vetrina del merciaio signor Giuseppe Maccari, in via Malcanton N. 3, e ne asportarono sette pezzi di stoffa per calzoni, un fazzoletto di seta, uno scialle, il tutto del complessivo valore di fiorini 50.

★ La casalinga Teresa Tomasini, abitante in via del Boschetto N. 16, nel pomeriggio di ieri venne derubata di un orologio d'argento del valore di fiorini 6, nonchè di un orologio a sveglia valutato f. 3. Il ladro come al solito è rimasto ignoto.

Durante il lavoro. Lo stalliere Pietro Pollanz, d'anni 25, abitante in via Palladio N. 2, ieri mattina, alle 7, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il bambino Roberto Cosautta, d'anni 2, abitante in via del Rivo N. 4, ieri mattina, alle 9, era stato messo a sedere su di un vaso. Pare che il recipiente fosse già rotto, perchè ad un movimento del bambino, il vaso andò in pezzi. Il povero piccino riportò una ferita di taglio alla natica destra.

Ricorse per le dovute cure alla Guardia medica.

Le avventure di quattro viaggiatori a macca. Angelo Biancalana, d'anni 15, Augusto Venezia, d'anni 16, Oreste Boero, d'anni 15, tutti da Genova, e Giuseppe Arzon, d'anni 17, da Reifenberg, sono quei quattro giovanetti che a Genova si erano imbarcati clandestinamente a bordo del piroscafo *Aquileia*, della Società austro-americana, con l'intenzione di fare il viaggio gratis, e delle cui avventure ci siamo occupati all'arrivo del piroscafo a Trieste.

Arrestati, eglino furono posti a disposizione della Pretura Penale, per rispondere della contravvenzione di truffa, e ieri comparvero dinanzi ad un giudice per scolparsi dall'accusa.

I primi tre raccontarono che essi non volevano venire a Trieste ma recarsi in America, dove già si trova il padre del Boero. L'Arzon disse che non aveva avuto denari per pagare il viglietto, il cui prezzo era di 24 fiorini.

Dichiarati colpevoli, in via di straordinaria mitigazione, furono condannati a 10 giorni d'arresto. — I tre genovesi, dopo subita la pena, verranno fatti rimpatriare.

Caduta. Gaetano Michelli, di 62 anni, passando ieri per la via della Muda, cadde e riportò escoriazioni alla faccia e una slogatura al piede sinistro. Treves, dopo avergli prestato i primi soccorsi, lo accompagnò a casa sua, in via della Sanità N. 18.

Sbornia femminile. In piazza delle Legna ieri alle 2 e mezzo pom. il signor Treves trovò adraiata a terra una donna che non dava segno di vita. La scosse, la sollevò e con una vettura la accompagnò all'ospedale, o meglio ve la riaccompagnò, giacchè quella donna, che è certa Agnese Oblass, d'anni 40, era stata ricoverata in quello stabilimento fino a pochi giorni fa e tanto per celebrare la convalescenza non aveva saputo fare di meglio che prendersi in corpo una sbornia.

Infedeltà. La ditta in manifatture Angelo Davanzo & C.o, avente negozio in via S. Sebastiano, consegnava tempo fa all'agente Pietro S., d'anni 27, alcune merci in conto commissione con l'ordine di versare gli incassi di mano in mano che le stesse sarebbero state vendute.

Lo S. vendette le merci, che avevano un complessivo valore di 37 fiorini, e si rese poi irreperibile. La ditta mosse denuncia della cosa alla Polizia e ieri, alle 12, l'ispettore Schubert e l'agente Moretti riuscirono, dopo molte ricerche, a trovare l'infedele in via Donota e lo arrestarono.

Frenosi alcoolica. Ieri mattina, verso le 11, un giovanotto decentemente vestito transitava, alquanto brillo, per la riva Carciotti, quando, perduto l'equilibrio, andò a cadere rotoloni sulla neve. Subito dopo fu assalito da un fortissimo assalto di nervi, che rese necessario l'intervento di alcune persone e guardie di p. s. Dalla Direzione di polizia fu telefonato alla Guardia medica e il dottore di ispezione constatò trattarsi di frenosi alcoolica e, dopo avergli prestato qualche cura, lo fece trasportare all'ospedale. Più tardi si rilevò esser egli il cameriere Giovanni V., d'anni 24.

Corrispondenza aperta. *M. W. S. G.* Nella notizia „Sull'ingegnosa trovata" c'era un errore tipografico. Doveva dirsi: „Quando il resto è *O*, il giorno è un sabato." — *Incomprensibile.* Quella notizia è stata telegrafata tal quale come a noi, a tutti i giornali d'Europa. Certo, può parere strano che un piroscafo inglese provveda di farina i boeri, ma come vi sono delle ditte inglesi che forniscono ai boeri i proiettili per i loro fucili e per i loro cannoni, così può esservi anche qualche armatore inglese il quale si sia incaricato del trasporto di provvigioni per il Transvaal. — *Gourmand.* Fin dal 7 corrente la pesca è proibita nel vallone del Lazzaretto. Le reti non possono essere gettate ad una distanza minore di due miglia dalle boe che trovansi nel vallone stesso.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. -4.8, ore 2 pom. -4.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.7 — Oggi: Alta marea 6.25 ant., 8.12 pom. Bassa marea 0.38 ant., 1.35 pom.

Ogni giorno una. Un noto *bohème* va a ordinarsi un vestito dal sarto e contratta lungamente sul prezzo. Alfine, dopo un lungo dibattito, riesce ad ottenere un ribasso notevole.

— Perchè contrattare a quel modo? gli domanda un amico che fu presente alla scena. Tanto già, tu non lo pagherai, quel vestito.

— E' per eccesso di delicatezza, amico mio. Così quel povero sarto ci perde di meno.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» — (ore 8, abb. 10) — «L'Indipendente», in 3 atti — «I guanti gialli», farsa.

TEATRO FENICE — Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio — (ore 8) — «La figlia di pagliaccio», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Decembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 235.—, Rubli 216.25, Rendita Italiana 93.75. (La Chiusa precedente notava: 235.60, 216.80, 93.80). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.60, Rendita, 100.82, Merid. 732.50, Mediterraneo 548.50. (La chiusa precedente segnava: 106.41, 100.87, 734.—, 550.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.55, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.50, Italiana 94.30, Spagnuolo 67.35, Banche ottomane 564.—, Lotti turchi 126.25, (La chiusa precedente notava: 100.57, 94.55, 67.85, 569.—, 128.—).

Telegrafano da Parigi: «Borsa fiacca su due insolvenze alla Borsa di Londra e su grandi esecuzioni per conto di uno speculatore in azioni ramifere. Rio nota 1124».

Qui Rendita Italiana da 92.05 a 92.45, Credit da 375.50 a 377.—, Staatsbahn 320.50 a 321.50.

Listino. Napoleoni 9.57½ a 9.59 - Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.05 a 12.10, Londra 121.— a 121.30, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.85 a 45.— Banconote italiane 44.65 a 45.—, Germania 59.— a 59.15 Banconote germaniche 59.— a 59.15, Rendita austriaca in carta 98.75 a 99.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.— a 99⅛, Credit 376.— a 377.—, Italiana 92.30 a 92.50, Lotti turchi 65.60 a 61.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.50, Rendita italiana 5% 94.30, Rendita spagnuola esterna 67.35, Azioni Banca ottomana 564.—.

PARIGI 12. Chiusa. **Ferrate austriache** 695.—. Lombarde 168.—, Rendita turca nuova 22.92. Cambio Londra 253.15, Egiziane 105.—, Rendita austriaca in oro 91.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.30, Länderbank 503.—, Lotti turchi 126.25, Banca di Parigi 1101 Azioni Meridionali italiane 680.—. debole

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.50, per marzo 32.50, per maggio 33.—, per settembre 34.—. denaro

AMBURGO 12. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

NUOVA YORK 12. Apertura. Rio per consegne future, calmo, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 4.11/64, Dicembre-Gennaio 4.9/64, Gennaio-Febbraio 4.7/64, Febbr.-Marzo 4.5/64, Marzo-Aprile 4.4/64, Aprile-Maggio 4.3/64, Maggio-Giugno 4.1/64, Giugno-Luglio 4.—, Luglio-Agosto 3.63/64, Agosto-Settembre 3.60/64, Settembre-Ottobre 3.54/64.

Olio. NAPOLI 12. Gallipoli contanti 93.04, per marzo —.—, per agosto 92.32. Gioia contanti 97.57, per marzo —.—, per agosto 94.89

PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 54.75, per gennaio 55.25, gennaio-aprile 56.23, maggio-agosto 57.25. fermo

Petrolio. BREMA 12. Loco 8.45

ANVERSA 12. Loco 23.25 fermo.

Segala. PARIGI 12. Mese corrente 13.95, p. gennaio 14.—, gennaio-aprile 14.—, marzo-giugno 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 12. Mese corr.te 18.30, per gennaio 18.45, gennaio-aprile 18.80, marzo-giugno 19.20. calmo

Farina. PARIGI 12. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.05, per gennaio 24.15, per gennaio-aprile 24.55, per marzo-giugno 25.10. calmo

Spirito. PARIGI 12. Mese corrente 37.—, per gennaio 37.25, per gennaio-aprile 37.50, per maggio-agosto 38.25. stazio

BERLINO 12. Loco 47.40.

Zucchero. PARIGI 12. Greggio 90° brutto 26 87½, greggio oltre 90° brutto 23.—.— calmo, bianco per mese corrente 28.62½, per gennaio 28.87½, fermo, per gennaio-aprile 29.25.—, p. marzo-giugno 29.62½. Raffinato 103.— a 103.50

AMBURGO 12. (Chiusa). Per decem. 9.25, per gennaio 9.35, febbraio 9.45, marzo 9.52. stazio

LONDRA 12. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9⁰/₁₆ calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI.*)

Circolo Triestino di Cacciatori.

La sottoscritta si forma un dovere di rendere avvertiti gli onorevoli Consoci che l'adunanza che doveva aver luogo li 15 corr., verrà tenuta invece **Giovedì 14 corr. alle ore 20.**

La Direzione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi capaci lavorante sarte donna, buona paga. Indirizzo Piccolo. 802

Cercasi cuoca capace e donna servizio. Indispensabili buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 810

Ricercasi ragazzo 13-14 anni; riceve paga. Rivolgersi Barriera vecchia 20, libreria 811

Ricercasi viaggiatore con piena conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte «L. P.° 100» Piccolo. 712

Falegnami lavoranti, bravi esecuzione mobili, ricercansi. Via Fabio Severo 16. 907

Lavoranti e mezze sarte donna, ricercansi. Via Campanile 5, II. 902

Servetta per piccola famiglia ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 904

Coniugi senza figli desidererebbero trovare casa signorile, come portinai con paga. Offerte «A. B.» Caffè Piazza Giuseppina. 850

Impiegato bella calligrafia, conosce italiano, tedesco, slavo, assumerebbe lavoro secondario. Sub «Zelantissimo» al Piccolo. 917

Offresi agente manifatture, perfetta conoscenza italiano, tedesco. Gentili offerte «Capace» al Piccolo. 910

Brava sarta donna offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 896

Abile pettinatrice offresi. Via Torrente N. 20, I piano. 672

ISTRUZIONE

Studente assolto reali tedesche impartisce lezioni materie reali, ricambio stanza ammobiliata. Offerte Piccolo sub «Assolto». 920

Bambini! Sezione danza ore 5, mercoledì-sabato. Chiozza 5. Lezioni separate ed in famiglia. 841

AFFITTANZE

Ricercasi stanzetta ammobiliata, possibilmente ingresso libero, centro. Offerte sub «A. N. G.» al Piccolo. 905

Ricercasi camera vuota, cucina oppure comodo cucina. Indicare prezzo. «Coniugi» Piccolo. 914

Affittasi una o due stanze con costo, dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 849

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, piazza Legna, II. Indirizzo Piccolo. 894

Affittansi quartieri una, due, tre stanze. Informazioni piazza Francesco I. 912

Affittansi prontamente quartieri via Madonna del mare N. 15. 565

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Campanile N. 7, II p. 929

Quartiere di lusso affittasi, quattro camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 798

Quartiere primo piano, riva Grumula, casa Bruna, subaffittasi motivo partenza. 5233

Quartiere 3 camere cucina affittasi prontamente. Via Rossetti 15 B. 884

Magazzino affittasi, adatto uso negozio. Via Foscolo 1 A. 796

All'Acquedotto affittasi a persona civile stanzetta bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 906

Signore qui stabile prenderebbe bellissima stanza ammobiliata e costo, presso distinta famiglia, quale unico pigionante. Offerte Piccolo sub «Difficile». 934

Stanza ammobiliata, con stufa, ingresso libero Via Toro 10, IV. 903

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi osteria con o senza decreto, o locale vuoto adatto, da Sant'Antonio vecchio sino Portizza. Poste nuove N. 9, portinaio. 8027

Desidererebbesi comperare carretto a quattro ruote, usato. Offerte sub I. L. al Piccolo. 923

Piccola stufa a gas usata ricercasi. Indirizzo Piccolo. 899

Bottiglie vuote qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9984

Vendesi grande cane di lusso. Rivolgersi Degano, Corso 24, pianoterra. 834

Vendita carbonina nella pistoria Kastelitz, Barriera vecchia N. 26. 781

Vendonsi bellissimo paltò color noce e cappotto ragazzo 10—12 anni. Indirizzo Piccolo. 909

Vendonsi due cappotti da uomo, quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 908

Profitto. Vendonsi 400 metri cubi legna da fuoco faggio, prima qualità e 50 vagoni patate ottima qualità, prezzi ridotti, rivolgersi alla Ditta Franz Hainrihar Selca presso Bischoflack. 901

Vendesi piccolo torno con suporto. Riborgo 11. 895

Mandolino affatto nuovo, vendesi per soli fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo 795

✝

ITALIA FOGAR
nata BOLZICCO

spirò stamane nel bacio del Signore, dopo lunghissime e atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo marito **Giovanni**, le figlie **Amelia**, **Ida** e **Libera**, nonchè la suocera **Anna**, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Le amate spoglie seguiranno direttamente al Camposanto

TRIESTE, 12 Decembre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47. 27988

OGGETTI RINVENUTI - SMARRITI

Povero giovane smarrì pacco cravatte. Pregasi portarlo al Piccolo, verso mancia. 913

DIVERSI

Giovane vedovo, buona posizione, sposerebbe ragazza o vedova con dote. Offerte fermo in posta «Serio 3000» 898

Cara come sempre mi è vostra gentile immagine. Nel pensiero si rinnovano tutti i dolci sentimenti, che essa ha ispirato costantemente. 900

Gioconda non fu la sorte. So recapito e ripenso colloquio. Tuo per sempre, sai! 915

Site. Passerò domani sera alle sette per un tuo scritto. Mille baci. 916

Emilio. Scrivo ed ammiro il tuo bel talento d'immaginazione, che spero sia fonte inesauribile. 919

A. Oggi ore una dopopranzo desidero parlarle solito luogo. A. 928

S. C. «28» prega signorina di concedergli finalmente un grato riscontro della lettera 8 agosto, acciocchè possa, dopo tanti dolori, almeno una volta riposare in pace. Come lo sapete, già deve part... in breve, per cui ripete la preghiera umilmente. Indirizzo anziano sub motto innamorato. 930

Conforto. Come gentil vostro nome, così siate con me; intenzionato scrivervi, credo non rifiuterete. Chi tanto vi ama. 931

Lucia via S. Giovanni. I soliti auguri dal solito. 932

P. Perchè fa l'indifferente? Ho forse agito male? Come avrei potuto mentire. Ora sanno quanto ci siamo amati. Pensi cosa risponderà ad un confronto con me, che essi hanno intenzione di fare. 6025

Ocryzon. Grazie. Va bene. Fa che io non deva tremare per te. T'adoro. 893

Matrimonio. Professore pensionato duemila, sposerebbe provetta maestra italiano-tedesco, cattolica, media età, affettuosa, ineccepibili precedenti, buona massaia, Serietà, segretezza. Restituisconsi subito, ricambiando informazioni, documenti e ritratto. «Alfa Omega» posta Verona. 935

Matrimonio. Giovanotto italiano stabilitosi qui, buona posizione, indipendente, desidererebbe fare conoscenza con giovane vedova o signorina, di delicati sentimenti, scopo matrimonio. Pregasi indirizzare lettere e possibilmente fotografia sotto «Italiano 300» fermo in posta verso ricevuta. Promettesi assoluta discrezione e restituzione delle lettere e fotografie. 933

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Alberty ottico, già via Ponterosso, ora piazza Borsa 8, II. 8026

La Fortuna giornale per arricchirsi, contiene tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino.

Vestiti e stoffe di lana, seta e cotone vengono tinti in nero fino ed in qualsiasi colore nello stabilimento a vapore di Vittorio Carniel, via S. Antonio 5. Prezzi convenienti e massima sollecitudine. 668

Pulitura e lavatura completa di vestiti, cortine, tappeti, pizzi nastri, guanti ecc. viene eseguita sollecitamente ed a prezzi convenienti nello stabilimento a vapore di Vittorio Carniel. Via S. Antonio 5. 668

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 664

Crême Violette rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 3341

Mode. Antonio Pasutti. Novità. Garzona sarta facevasi consegnare sotto falso nome campioni grepin seta colori, esortata riportarli oggi stesso, scanso denuncia penale. 922

Vedere per credere. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani, vendesi magnifico fornimento d'intaglio, novità. Via Tesa 9. 911

Paraventi, parastufe si eseguiscono e riparano. Recapito Stadion 25, macelleria. 897

Famiglie possono scrivere Acquedotto 21, stiratura a lucido, si manda prendere, portare, lavoro eseguito benissimo, senza rovinare. Si lavano colli, polsi, camicie da uomo. 927

Per le feste. Sonetti, auguri, poesie e lettere occasione, brindisi, discorsi, epigrafi. Prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 926

Antigelonico, unico rimedio per guarire i geloni, preparato nella farmacia Biasoletto, Ponterosso. 925

Selvatico, poularde, frutta, verdure. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni pacchi postali. 921

Rum Giamaica 2.60, 2 litro, Cuba finissimo 1.60, 1.20, Trappa genuina Istria 1.20, dalmata 80 litro. Ricco assortimento vini, liquori, prezzi mitissimi vende Bojaro, dietro Magistrato. 6028

Rum Jamaica, The Schouhong Trappa vera Istriana in vendita nella Drogheria G. Poropat, Stadion 22.

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Regali 50; Pezzi Pianoforte ricche coperture soldi 50 impol: volumi musica legati fiorini 1.50 impol; violini da fior. 4 in più; organetti fiorini 6.50. Mandolini fiorini 6, 7.50, 10; cetere-arpa (Akkord-Zither) fior. 10. Catalogo gratis anche in provincia chiedere Stabilimento Musicale Schmidl, Piazza grande, Palazzo Municipale. 346

Capelli grigi acquistano colore biondo scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini Uno. 3995

Inverardi direttore dell'Istituto Ginecologico e ostetrico di Padova raccomanda la Tintura stomatica del farmacista Piccoli in Lubiana. Commissioni verso rivalsa. 27975

Latte Via Navali 24, telefono 209. Latteria triestina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4650

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 4951

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9931

estrazioni si giuoca con un solo biglietto da 50 soldi della

LOTTERIA OSPITALE

di Budapest-Policlinica, Vincita principale Centomila corone. Tutte le vincite pagabili in denaro. Estrazione 4, 15, 24 Gennaio, 3, 14 Febbraio, 6 Marzo 1900. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

Il giorno 15 Decembre

verrà tenuto

PUBBLICO INCANTO

anche sotto il prezzo di stima della drogheria **ex Stiè** esistente a

Fiume in Piazza delle Erbe.

PASTIGLIE MENOTI

ANTICO RIMEDIO CASALINO PER LA **TOSSE**

FARMACIA ZANETTI

PRESTITI

da fior. 500 in poi, con discrezione

Offerte sub „I. K. 789" Indirizzare a **Rudolf Mosse, Vienna I.** (27992)

Non più asma.

Guarigione istantanea

Premi: **Centomila franchi**

MEDAGLIE d'argento, d'oro e fuori concorso

Informazioni gratis e franco.

Scrivere al **Dr. Cléry**, Marsiglia (Francia

Cancellate e reti di fil di ferro

per chiusure di giardini, pollai, ecc., nonchè tutti gli altri articoli del genere, produce e fornisce a buon prezzo

Ferd. Jergitsch, Klagenfurt

Prezzi correnti e preventivi gratis e franco

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Fondata nell'anno 1868.

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;

b) Monete d'oro e d'argento;

c) Monete d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti pubblici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c) sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo per ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a medesime condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

CACAO LEJET

garantito puro soltanto se in vasetti originali da ¼ e ½ kil.